

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13

**Gravi abusi al Centro anziani**  
«Sandro Pertini»

■ **Cara Unità**

Il «rivo» anche a nome di molte persone che abitualmente frequentano il Centro anziani «Sandro Pertini» di via degli Acci a Centocelle per segnalare alcuni gravi abusi che vengono perpetrati in questo centro. Innanzitutto va segnalato a chi di competenza un fatto gravissimo è stato fatto sparire un bell'albero di alto fusto. La responsabilità del presidente del Comitato di gestione è fuori discussione, ne era informato prima durante l'abbattimento e anche dopo. Ora sostiene che essendo sparito l'albero «viene a mancare (sic!) il corpo del reato». Insomma è come se l'albero non fosse mai esistito. Ma non è solamente questo il grave abuso che la presidenza di questo Centro ha commesso. Questa estate sono successi gravi tanto che se n'è dovuto interessare il Consiglio circoscrizionale ribadendo il principio che il regolamento che stabilisce il funzionamento dei Centri anziani dice appunto che questi sono aperti a tutti. Si pensi che si volevano allontanare dal Centro bambini neri che giocavano con i loro nonni. Molti anziani che frequentano il Centro ora sono stati allontanati dal ballo perché il presidente del Centro ha affisso un documento a sua firma che dice che d'ora in avanti per essere ammessi al Centro è necessario il possesso di una tessera con la dicitura «ospite» che verrà rilasciata dalla presidenza del Centro con proprie valutazioni. Questo con il avallo della presidenza della Circoscrizione.

È inutile dire che questo è

un abuso commesso dalle due presidenze. Prima di tutto non corrisponde al vero. I Centri sono aperti a tutti, in che se il presidente del Centro fa credere che i «rivi» sono riservati solamente agli anziani. Ma non è nulla di scritto. Al contrario il regolamento stabilisce all'articolo 1 comma 1 i Centri sociali degli anziani sono aperti a tutti i cittadini. È necessario che la legalità rientri in questo Centro anziani. L'offesa più grave che io personalmente e anche altri consiglieri del Comitato di gestione lamentiamo è l'abolizione del servizio della bacheca. Nessuno oramai può esprimere un parere una proposta sulla vita del Centro. Questa è la prassi che ora è in vigore. I utenti fa avere al presidente lo scritto questo viene valutato prima dal presidente che se lo ritiene opportuno lo porterà in Consiglio che autorizzerà l'affissione in bacheca.

Oggi mercoledì 13 ottobre il capo della Circoscrizione ha fatto eseguire una verifica dai vigili urbani per accertare gli abusi segnalati. Sia il presidente del Comitato di gestione sia il presidente della Circoscrizione additavano me come il responsabile di non fare eseguire i lavori. A proposito dei lavori nel Centro sia il «sottovento» e anche molti consiglieri della Circoscrizione vogliono che i lavori vengono eseguiti al più presto nel rispetto delle leggi e della regolarità. Gridiamo con forza che venga rispettata la delibera comunale che ha assegnato al nostro centro 160 milioni e di cui sono già stati pagati tre annualità di interessi maturati sul mutuo acceso dalla giunta che è dovuta andare a casa. Questo lo rivendicano tanti anziani e lo segnalano al programma di quanti affidano a governare sia il Campidoglio sia la Circoscrizione.

Domenico Giangreco  
consigliere del Comitato di gestione Centro anziani

# Dai Lanzichenecchi al Giudizio di Michelangelo

A CURA DI IVANA DELLA PORTELLA



Le orde furiose dei Lanzichenecchi (1527) avanzavano facendo «scempio della città. Era come una profezia avverata. L'ira e l'odio dei «Lanzichenecchi» si riversava sull'eredità violandone la simbolica intangibile grandezza. Da quel momento ogni ideale richiamo alla rasserenante e armonica visione classica pareva non avere più alcun senso. Quella traumatica vicenda aveva infatti minato in profondità la concezione sincretistica e positiva del movimento neo-platonico. L'opportunità di ricordare la tradizione classicopagana con quella cristiana.

L'unica via di uscita sembrava quella di serrarsi in una rigida osservanza religiosa, sbandierando con forza lo spauracchio del peccato e del castigo divino. Ed era questo probabilmente ciò che ispirava Clemente VII nel momento in cui affidava a Michelangelo il compito di illustrare il «Giudizio» sulla parete d'altare della Cappella Sistina.

Il tema si adattava nella sua posizione preminente (contraria all'uso iconografico di predisporre in controfacciata) ad un'imponente riflessione sulla caduta della vita e dell'universo rivelandosi al contempo un modo «per lasciare una memoria penitenziale dell'apocalittico «Sacco di Roma» del 1527 resa più ammonitrice dalla santità dell'insolito posto tanto spesso dimenticata di Dio» (Redig de Campos).

Quando Paolo III decise di riprendere il programma esecutivo del suo prede-

cesore non poteva non caricarlo delle istanze ideologico-normative che di lì a pochi anni sarebbero maturate nel Concilio di Trento.

Michelangelo a quei tempi era in contatto con Vittoria Colonna e con quei circoli della riforma cattolica che interpretavano la fede come l'unico mezzo per accedere alla salvezza.

La sua autentica passione religiosa lo portava a schierarsi senza mezzi termini a favore di una moralizzazione religiosa e ad aderire a quegli impulsi innovatori che prima dell'ondata inquisitoriana operavano all'interno dello stesso apparato cattolico. Di fronte all'attacco serrato della predicazione Luteraiana egli, come Vittoria Colonna Bernardino Ochino e Reginald Pole auspicavano un riscatto dei corrotti costumi ecclesiastici e un contatto più puro e diretto con Dio. Michelangelo non poteva non ritornare col pensiero alle accorate parole di Savonarola alle sue traboccanti e impetuose prediche. Il tema del «Giudizio» gli offriva l'opportunità di tradurre in pittura non solo tutto il travaglio di quei tempi e primi vagiti della Controriforma ma di mettere a fuoco assieme alla tragedia dell'umanità quella più intima del suo animo. E così tratteggiava a colpi di spatola la fine dei tempi e il destino dell'uomo con l'eco del «Dies Irae» e gli acuti dell'infemo dantesco, ma ciò che ne scaturiva era non solo una epica rappresentazione escatologica ma la sua tor-

mentata religiosità, con tutto lo slancio mistico di chi, in quei tempi non vestiva solo per voga o per convenienza i panni del cristiano e del cattolico.

Non seguiva per scelta l'ordinaria iconografia gli interessava soltanto impressionare e forse anche turbare il riguardante eliminando a tale scopo la cornice immettendo lo spettatore a contatto diretto con la Rivelazione Finale.

Su di uno sfondo di cielo turchino metteva in campo, senza alcun incatenamento architettonico e spaziale un turbinio esplosivo di corpi un magma invasivo ed incontenibile di nudi agitati e contorti. Talché chi giudicava e nella pittura intendente si trova vede la terribi-

lità dell'arte et in quelle figure scorge i pensieri e gli affetti i quali mai per altro che per lui non furono dipinti così vede ancora quivi come si fa il variare delle tante attitudini negli strani e diversi gesti di giovani vecchi maschi femmine, nei quali a chi non si mostra il terrore dell'arte insieme con quella grazia che egli aveva dalla natura? Per che fa scuotere i cuori di tutti quegli che non son «saputi come di quegli che sanno in tal mestiero» (Vasari).

Un moto vorticoso di figure con al centro, quasi motore immobile, il giovane e poderoso Cristo dall'imperoso gesto. Nella volta la dinamica conflittuale tra spirito e materia, tra anima e corpo si risolveva complice il neoplatonismo in un ottimismo anelito alla liberazione dell'uomo. Nella parete del «Giudizio» questo finalismo a cui l'uomo pur nella sua grandezza non può e non riesce ad opporsi si chiude così il fuducioso capitolo rinascimentale e si apre quello cupo, contorto a celebrare della Controriforma il cui potente ed emotivo messaggio trova la sua più alta espressione di dantesca memoria talché «Morti i morti, i vivi parean vivi».

Non essendo possibile restare a lungo nella Cappella Sistina per offrire una dettagliata illustrazione del «Giudizio» Universale, saremo ospiti entro la sede de «Unità».

**L'appuntamento è per domani, 16 ottobre, ore 17, presso l'aula conferenze del quotidiano l'Unità in via del Tritone 58/b.**

**AGENDA**

ieri ☺ minima 23  
● massima 23  
Oggi ☀ il sole sorge alle 6:22 e tramonta alle 17:28



**MUSEI E GALLERIE**

**Viale Vaticano** (tel. 698 33 33) Ore 8-15-16 sabato 8-15-13 domenica chiuso ma l'ultima di ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito  
**Galleria nazionale d'arte moderna**, Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80 27 51) Ore 9-13-30 domenica 9-12-30 lunedì chiuso  
**Museo delle cere**, Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67 96 482) Ore 9-21 ingresso lire 4.000  
**Galleria Corsini**, Via della Lungara 10 (tel. 65 12 323) Ore 9-14 domenica 9-13 Ingresso lire 3.000 gratis under 18 e anziani  
**Museo napoleonico**, Via Zanardelli 1 (tel. 65 40 286) Ore 9-13-30 domenica 9-12-30 giovedì anche 17-20 lunedì chiuso ingresso lire 2.500  
**Calcografia nazionale**, Via della Stamperia 6 Orario 9-12 feriali chiuso domenica e festivi  
**Museo degli strumenti musicali**, Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a tel. 70 14 796 Ore 9-14 feriali chiuso domenica e festivi

**NEL PARTITO**

**FEDERAZIONE ROMANA**  
Luoghi di raccolta e delle firme per la sottoscrizione dell'«Unità» al Comune  
Oggi ore 18 sez. Franchellucci via di Tor Pignattara 97 ore 18 sez. Quattrocchio piazza del Quattrocchio 1 ore 18 sez. Forte Aurelio Bravetta via dei Princi 3 ore 18 sez. Mazzini via Mazzini 85 ore 16-30 sez. Prima Porta via Inverico 28 ore 17 sez. Spinaceto largo Cannella  
**Domani** ore 16 sez. Eur Viale dell'Arte  
**VIII Unione Circoscrizionale** ore 19 00 c/o c.s.c. Villaggio Breda riunione del Comitato dell'Unione su approvazione la sua circoscrizionale (Scacco)  
**XIX Unione Circoscrizionale** ore 17 c/o sez. Primavalle assemblea dei comitati direttivi su «Approvazione lista» (Morassut Pasarelli)  
**Lunedì 18 ottobre** ore 17 30 c/o Federazione riunione della Commissione federale di garanzia. Odg codice di comportamento per la prossima campagna elettorale. Varie Tesseramento il prossimo rilevamento nazionale del tesseramento è fissato per sabato 23 ottobre. Pertanto entro la data 3 assolutamente necessario che le Unioni circoscrizionali e le sezioni aziendali facciano pervenire in Federazione i cartellini 93 delle tessere aggiornate. La sezione organizzazione è a disposizione per qualsiasi problema  
**Martedì 19 ottobre** ore 17 30 c/o V piano direzione riunione del Comitato federale e Commissioni federale di garanzia. Odg regolamento campagna elettorale. ratifica liste circoscrizionali  
**Comunicazione per i segretari delle Unioni Circoscrizionali**: si prega far aumentare l'affluenza dei compagni per la sottoscrizione della lista sinora scarsa  
**Giovedì 21 ottobre** ore 18 00 c/o V piano Direzione (via Botteghe Oscure 4) riunione di tutti i candidati al Consiglio comunale e circoscrizionale su regolamento campagna elettorale. ratifica liste circoscrizionali. Relatore Carlo Lico

**UNIONE REGIONALE**  
**Federazione Tivoli**: Bagni di Tivoli ore 18 30 Comitato federale su situazione politica e ratifica liste. (Gasbarr)

# L'UNITÀ

ALZA IL SIPARIO DEL

## Teatro Argentina

*Siamo contrari ad ogni privilegio, ma per chi si abbona due anni a l'Unità siamo disposti a fare un'eccezione. E che eccezione. Con l'abbonamento biennale al costo di 600.000 lire anziché 700.000, per un costo copia di 840 lire, avrete in regalo un altro abbonamento: quello prestigioso al Teatro Argentina per la stagione 93/94. Non solo: avrete la tariffa bloccata in caso di aumento dei quotidiani e riceverete in regalo tutti i libri de l'Unità.*

# l'Unità

**l'unico quotidiano che vi manda a teatro.**

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso la Federazione del Pds di Roma in via Botteghe Oscure 4 oppure versando l'importo sul c/c postale n° 29972007 intestato a l'Unità SpA via Due Macelli 23/13 00187 Roma  
Per ulteriori informazioni telefonate al numero verde 1678-61151